

**CONVIENE** andare all'università oppure è meglio cercare subito lavoro? A quale corso di laurea o di diploma universitario è preferibile iscriversi? Tutti i corsi presentano le stesse difficoltà? Le lauree hanno uguale valore dal punto di vista dell'inserimento lavorativo?

Scegliere bene, in modo consapevole, il corso di laurea o di diploma universitario è molto importante, per evitare o almeno limitare delusioni e insoddisfazioni sia nel corso degli studi sia nel successivo percorso professionale. Per orientare le proprie scelte è importante avere il maggior numero di informazioni sul funzionamento dell'università e sulla relazione tra tipo di laurea e opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Questo opuscolo offre, fra l'altro, un quadro della situazione occupazionale dei giovani in possesso dei diversi titoli di studio e può essere di aiuto per chi è incerto se proseguire la formazione o tentare subito l'inserimento nel mondo del lavoro. A chi ha già deciso di continuare a studiare potranno essere utili i dati sull'andamento delle immatricolazioni ai diversi corsi di laurea e di diploma universitario e sull'inserimento professionale dei giovani laureati e diplomati. Inoltre, sono fornite informazioni sul percorso che i giovani compiono dall'immatricolazione alla laurea, sui tempi medi di permanenza all'università, sul fenomeno degli abbandoni. Sono anche proposti alcuni confronti internazionali.

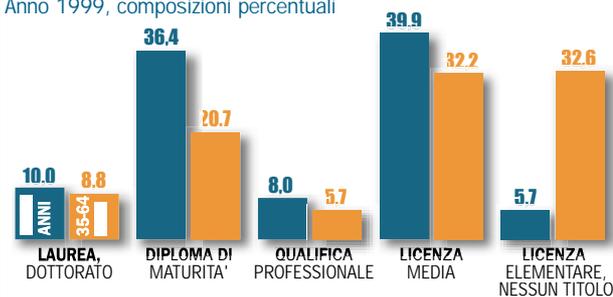
# Istruzione universitaria: un quadro in evoluzione

**L'ISTRUZIONE IN ITALIA** Il livello di istruzione della popolazione italiana è molto cresciuto negli ultimi decenni: rispetto agli altri paesi avanzati è stato recuperato il ritardo nella scolarizzazione di base ed è aumentato significativamente il tasso di partecipazione ai cicli di studio superiori. Sono soprattutto i giovani ad essere più istruiti: la proporzione di persone che hanno proseguito gli studi dopo la licenza media ed hanno ottenuto una qualifica professionale, la maturità o la laurea, è pari al 54,4% per i giovani fra 25 e 34 anni, rispetto al 35,2% per la popolazione di età compresa fra 35 e 64 anni. Quindi, oltre la metà delle giovani generazioni ha proseguito e concluso gli studi dopo la scuola media, mentre soltanto un terzo delle generazioni precedenti aveva fatto lo stesso.

rapporto  
tra gli iscritti  
alle scuole  
elementari  
e medie  
e la  
popolazione  
di 6-14 anni

## Popolazione e istruzione

Persone di 25-64 anni per classe di età e titolo di studio.  
Anno 1999, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro, media 1999

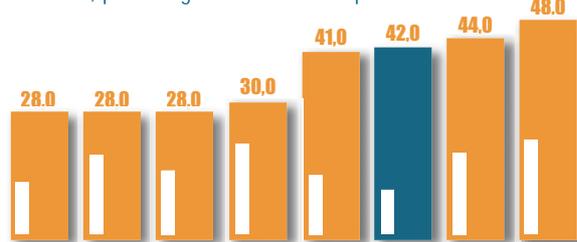
Il Mezzogiorno risulta svantaggiato: sono inferiori l'incidenza della popolazione con qualifica professionale (2,8% rispetto a 5,2% della media nazionale) e, in misura minore, la quota dei maturi (23,0% rispetto a 23,1%) e dei laureati (6,1% rispetto a 6,7%).

## IL CONFRONTO CON ALTRI PAESI

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, il titolo di studio universitario è relativamente meno diffuso in Italia rispetto agli altri principali paesi. In particolare, con quasi 14 giovani su 100 in possesso di laurea ci collochiamo ai primi posti in termini di conseguimento di titoli universitari lunghi (quattro o più anni di corso); al contempo, siamo tra gli ultimi riguardo ai titoli universitari brevi (soltanto 1 giovane su 100 è in possesso di diploma universitario della durata di tre anni o meno).

### Il confronto internazionale

Immatricolati a corsi di studi universitari per paese.  
Anno 1998, per 100 giovani di età corrispondente



Fonte: Ocse

D'altra parte, da noi la maggior parte dei corsi universitari è di tipo lungo mentre negli altri paesi sono più diffusi quelli di tipo breve.

Il tasso di immatricolazione è da noi particolarmente alto: nel 1998, 42 diciannovenni su 100 si sono iscritti all'università, anche perché forme di qualificazione superiore alternative sono molto limitate: la formazione professionale avanzata è poco sviluppata; i corsi post-secondari non universitari sono praticamente inesistenti.

rapporto tra studenti iscritti al primo anno e persone di 19 anni, per 100

# Dall'immatricolazione alla laurea

## LE NUOVE ISCRIZIONI

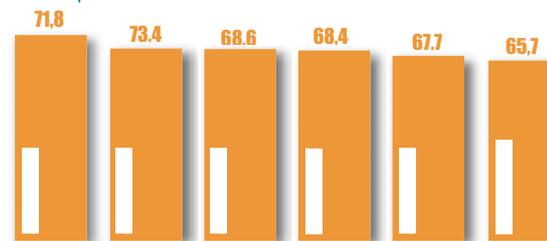
Rispetto agli altri paesi, abbiamo meno giovani con titolo universitario breve, ma più ragazzi con diploma di laurea e un alto numero di immatricolati, che tuttavia sta diminuendo. Nell'anno accademico 1999/2000 il numero degli immatricolati è diminuito del 4,6% rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza riscontrata a partire dall'anno accademico 1994/95.

La diminuzione delle immatricolazioni è dovuta in parte al calo demografico, alla riduzione cioè del numero di diciannovenni (età tipica di iscrizione all'università). Tuttavia, anche la quota di giovani maturi che prosegue gli studi si è progressivamente ridotta: nell'anno accademico 1993/94 su 100 diplomati 73 si sono immatricolati all'università, nel 1998/99 soltanto 64. Nell'anno accademico 1998/99, per la prima volta dopo anni, la contrazione delle immatricolazioni a corsi di laurea è risultata superiore per le donne (-7,9%) che per gli uomini (-5,5%); contemporaneamente, le immatricolazioni di donne a corsi di diploma (+12,4%) sono aumentate meno di quelle maschili (+14,6%).

studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso di laurea o di diploma universitario

## Scelgono l'università

Immatricolati a corsi di laurea e di diploma.  
Anni accademici 1993/94 - 1998/99, per 100 maturi nell'anno scolastico precedente



\* Dati provvisori

Fonte: Istat fino all'a.a. 1995/96, Murst per l'a.a. 1996/97 e successivi

## Nuove iscrizioni

Immatricolati all'università per gruppo di corsi di laurea.  
Anni accademici 1994/1995 - 1999/2000

	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/2000
Scientifico	10.904	10.598	9.398	8.331	7.683	7.106
Chimico-farmaceutico	9.974	10.046	10.962	10.444	9.964	8.771
Geo-biologico	17.116	17.040	15.021	14.933	14.569	12.969
Medico	8.587	8.292	8.769	7.815	7.864	7.807
Ingegneria	35.551	33.726	34.031	32.364	29.575	29.465
Architettura	8.237	7.684	8.135	8.492	8.075	8.201
Agrario	7.634	7.834	8.967	7.964	6.959	5.933
Economico-statistico	48.765	45.682	44.812	39.891	37.991	36.465
Politico-sociale	33.220	33.948	33.579	30.545	29.853	27.659
Giuridico	66.454	61.662	56.809	49.897	44.179	40.448
Letterario	32.885	34.199	30.980	32.087	30.228	26.526
Linguistico	17.944	17.531	17.286	17.704	17.487	16.086
Insegnamento	13.759	15.318	17.713	18.198	19.504	17.239
Psicologico	8.420	8.105	7.776	10.723	11.285	11.636
Educazione fisica	—	—	—	—	—	4.475
Diplomi	20.119	23.683	27.980	30.672	34.828	35.046
<b>Totale</b>	<b>339.569</b>	<b>335.348</b>	<b>332.218</b>	<b>320.060</b>	<b>310.044</b>	<b>295.832</b>

Fonte: Istat, fino all'a.a. 1995/96, Murst per l'a.a. 1996/97 e successivi

## I CORSI DI LAUREA

La riduzione delle immatricolazioni si registra esclusivamente per i cicli lunghi (-6,9% fra il 1998/1999 e il 1999/2000). Le immatricolazioni ai corsi di diploma universitario sono invece aumentate nel frattempo del 13,5%.

Benché in regresso, i corsi di laurea attraggono ancora la maggior parte delle immatricolazioni (88,2% del totale).

I gruppi di corsi di laurea che, nel 1999/2000, hanno registrato le diminuzioni più significative del numero di immatricolazioni rispetto all'anno accademico precedente sono quelli agrario (-14,7%), letterario (-12,2%), chimico-farmaceutico (-12,0%) e relativo all'insegnamento (-11,6%). In un contesto di complessiva riduzione, crescono invece le nuove iscrizioni al gruppo Educazione fisica: con la trasformazione in corso di laurea del precedente diploma, esso guadagna il 13,3% di immatricolazioni.

Il maggior numero di immatricolazioni ai corsi di laurea si registra nei gruppi giuridico (15,5%), economico-statistico (14,0%)

## Immatricolati per corsi di laurea

Immatricolati a corsi di laurea per corso e sesso.  
Anno accademico 1999/2000

	Numero	Composizione %		Variazione % su a.a. 1998/99		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
<b>GRUPPO SCIENTIFICO</b>	<b>7.106</b>	<b>68,0</b>	<b>32,0</b>	<b>-3,4</b>	<b>-15,2</b>	<b>-7,5</b>
Astronomia	156	64,7	35,3	-10,6	-16,7	-12,8
Fisica	1.781	67,0	33,0	-19,5	-8,9	-16,3
Informatica	3.066	84,5	15,5	13,8	0,8	11,6
Matematica	1.729	37,7	62,3	-16,2	-23,2	-20,7
Scienze dei materiali	123	81,3	18,7	-27,0	-42,5	-30,5
Scienze dell'informazione	151	86,8	13,2	12,9	-35,5	2,7
Scienze nautiche	100	66,0	34,0	-34,7	47,8	-19,4
<b>GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO</b>	<b>8.771</b>	<b>36,1</b>	<b>63,9</b>	<b>-13,0</b>	<b>-11,4</b>	<b>-12,0</b>
Biotecnologie farmaceutiche	27	37,0	63,0	42,9	-15,0	0,0
Chimica	900	51,9	48,1	-21,2	-14,3	-18,0
Chimica e tecnologie farmaceutiche	3.164	31,4	68,6	-15,0	-14,4	-14,6
Chimica industriale	419	64,2	35,8	-12,1	-9,1	-11,0
Farmacia	4.261	33,4	66,6	-8,9	-8,5	-8,6
<b>GRUPPO GEO-BIOLOGICO</b>	<b>12.969</b>	<b>40,4</b>	<b>59,6</b>	<b>-14,1</b>	<b>-8,8</b>	<b>-11,0</b>
Biotecnologie (vari indirizzi)	723	35,5	64,5	11,7	11,0	11,2
Scienze ambientali	1.115	50,6	49,4	-20,2	-28,9	-24,8
Scienze biologiche	7.731	32,4	67,6	-7,8	-2,5	-4,3
Scienze geologiche	1.474	66,5	33,5	-29,5	-26,2	-28,4
Scienze naturali	1.926	48,1	51,9	-11,5	-20,3	-16,3
<b>GRUPPO MEDICO</b>	<b>7.807</b>	<b>41,3</b>	<b>58,7</b>	<b>-4,9</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,7</b>
Medicina e chirurgia	6.817	37,9	62,1	-3,8	3,7	0,7
Odontoiatria e protesi dentaria	954	66,2	33,8	-9,5	-12,5	-10,5
Scienze della programmaz. sanitaria	36	25,0	75,0	28,6	17,4	20,0
<b>GRUPPO INGEGNERIA</b>	<b>29.465</b>	<b>81,7</b>	<b>18,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,4</b>
Ingegneria <sup>(a)</sup>	740	81,8	18,2	—	—	—
Ingegneria aerospaziale	1.082	86,3	13,7	0,1	-5,7	-0,7
Ingegneria biomedica	339	61,1	38,9	39,9	0,0	21,1
Ingegneria chimica	692	59,1	40,9	-7,9	-1,4	-5,3
Ingegneria civile	3.281	81,1	18,9	-8,4	-6,3	-8,0
Ingegneria dei materiali	533	79,0	21,0	-33,2	-23,8	-31,4
Ingegneria delle telecomunicazioni	2.068	85,3	14,7	3,3	23,1	5,8
Ingegneria edile	1.675	64,0	36,0	-19,6	-10,4	-16,5
Ingegneria edile - architettura	685	59,3	40,7	72,0	116,3	87,7
Ingegneria elettrica	863	93,5	6,5	-7,1	-18,8	-8,0
Ingegneria elettronica	3.896	88,7	11,3	-3,5	-3,7	-3,5
Ingegneria gestionale	2.679	69,4	30,6	14,4	25,2	17,5

segue dalla pagina precedente	Numero	Composizione %		Variazione % su a.a. 1998/99		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
Ingegneria industriale	51	92,2	7,8	95,8	33,3	88,9
Ingegneria informatica	4.040	88,3	11,7	22,7	9,5	21,0
Ingegneria meccanica	4.550	93,7	6,3	-7,6	-27,7	-9,2
Ingegneria medica	74	58,1	41,9	—	—	—
Ingegneria navale	165	86,7	13,3	8,3	29,4	10,7
Ingegneria nucleare	70	81,4	18,6	-24,0	-35,0	-26,3
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	1.982	67,7	32,3	-12,1	-11,2	-11,8
<b>GRUPPO ARCHITETTURA</b>	<b>8.201</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>	<b>1,1</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>
Architettura	6.563	47,4	52,6	-3,2	1,0	-1,0
Disegno industriale	719	51,6	48,4	37,4	48,7	42,7
Planific. territoriale ed urbanistica	31	61,3	38,7	—	—	—
Planific. territoriale, urban, e ambient.	443	70,4	29,6	5,4	-28,8	-7,7
Storia e conserv. beni archit. e amb.	445	35,7	64,3	8,2	-8,6	-3,3
<b>GRUPPO AGRARIO</b>	<b>5.933</b>	<b>56,3</b>	<b>43,7</b>	<b>-14,6</b>	<b>-15,0</b>	<b>-14,7</b>
Biotecnologie agro-industriali	137	45,3	54,7	100,0	226,1	153,7
Medicina veterinaria	1.216	37,1	62,9	-8,3	-5,4	-6,5
Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali	131	68,7	31,3	-7,2	-19,6	-11,5
Scienze della produzione animale	50	56,0	44,0	27,3	-35,3	-10,7
Scienze e tecnologie agrarie	1.807	76,3	23,7	-18,4	-29,5	-21,3
Scienze e tecnologie alimentari	1.273	42,5	57,5	-12,0	-8,3	-9,9
Scienze e tecnol. produzioni animali	535	44,3	55,7	-27,5	-20,1	-23,6
Scienze forestali e ambientali	784	70,5	29,5	-13,2	-34,6	-20,8
<b>GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO</b>	<b>36.465</b>	<b>54,9</b>	<b>45,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>-4,3</b>	<b>-4,0</b>
Discipline economiche e sociali	278	44,6	55,4	-44,4	-47,8	-46,3
Economia (a)	2.772	55,2	44,8	-17,2	-5,3	-12,3
Economia ambientale	82	56,1	43,9	—	—	—
Economia aziendale	9.418	57,0	43,0	14,3	9,4	12,1
Economia bancaria	601	48,3	51,7	-6,1	-9,1	-7,7
Ec. bancaria, finanziaria e assicurativa	207	50,2	49,8	7,2	-1,0	3,0
Ec. comm. internaz. e mercati valutari	979	57,6	42,4	-0,4	-12,3	-5,8
Economia del turismo	1.166	51,5	48,5	4,3	-13,2	-5,0
Ec. amm. pubbl. e istituzioni internaz.	369	45,5	54,5	7,7	-2,0	2,2
Ec. istituzioni e mercati finanziari	343	75,2	24,8	55,4	41,7	51,8
Economia e commercio	17.701	54,8	45,2	-11,7	-11,1	-11,4
Economia e gestione dei servizi	129	53,5	46,5	-17,9	3,4	-9,2
Economia e legislazione per l'impresa	168	58,9	41,1	-28,3	-53,1	-41,1
Economia marittima e dei trasporti	185	68,1	31,9	7,7	-3,3	3,9
Ec. per arti, cultura e comunicazione	183	28,4	71,6	—	—	—
Economia politica	290	60,0	40,0	-24,0	-35,2	-28,9
Scienze econom., statistiche e sociali	235	60,0	40,0	—	—	—
Scienze statistiche (a)	45	57,8	42,2	—	—	—

segue dalla pagina precedente	Numero	Composizione %		Variazione % su a.a. 1998/99		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
Scienze statistiche, demogr. e sociali	231	45,5	54,5	-23,9	-18,7	-21,2
Scienze statistiche ed attuariali	136	51,5	48,5	-47,8	-48,0	-47,9
Scienze statistiche ed economiche	465	51,4	48,6	-7,4	-17,2	-12,4
Scienze turistiche	368	21,5	78,5	—	—	—
Statistica	28	32,1	67,9	80,0	46,2	55,6
Statistica e informatica per l'azienda	86	72,1	27,9	-1,6	-48,9	-21,8
<b>GRUPPO POLITICO-SOCIALE</b>	<b>27.659</b>	<b>44,7</b>	<b>55,3</b>	<b>-5,9</b>	<b>-8,5</b>	<b>-7,3</b>
Politica del territorio	20	55,0	45,0	120,0	800,0	233,3
Relazioni pubbliche	1.707	27,1	72,9	-14,4	-9,4	-10,8
Scienze della comunicazione (b)	6.791	37,4	62,6	42,8	46,7	45,2
Scienze internazionali e diplomatiche	1.599	34,6	65,4	12,2	4,9	7,3
Scienze politiche	14.450	52,8	47,2	-6,9	-9,6	-8,2
Sociologia	3.092	38,0	62,0	-45,2	-50,7	-48,7
<b>GRUPPO GIURIDICO</b>	<b>40.448</b>	<b>44,1</b>	<b>55,9</b>	<b>-8,3</b>	<b>-8,6</b>	<b>-8,4</b>
Giurisprudenza (b)	39.950	44,0	56,0	-8,8	-9,1	-9,0
Scienze dell'amministrazione	498	50,8	49,2	61,1	72,5	66,6
<b>GRUPPO LETTERARIO</b>	<b>26.526</b>	<b>33,9</b>	<b>66,1</b>	<b>-9,1</b>	<b>-13,8</b>	<b>-12,2</b>
Archivisti paleografi	33	24,2	75,8	-27,3	-19,4	-21,4
Bibliotecari	86	26,7	73,3	-17,9	-35,1	-31,2
Conservatori di manoscritti	11	18,2	81,8	-50,0	0,0	-15,4
Conservazione dei beni culturali	4.766	26,9	73,1	-3,2	-5,0	-4,5
Discipline arte, musica e spettacolo	3.403	42,9	57,1	-0,4	0,8	0,3
Filologia, storia e cultura paesi islamici	14	35,7	64,3	0,0	28,6	16,7
Filosofia	4.292	43,9	56,1	-8,5	-14,5	-12,0
Geografia	122	73,8	26,2	23,3	-8,6	13,0
Lettere	11.714	27,1	72,9	-18,4	-19,6	-19,3
Lingue e culture dell'europa orientale	7	42,9	57,1	—	—	—
Musicologia	61	55,7	44,3	0,0	8,0	3,4
Scienze della cultura	82	18,3	81,7	-6,3	1,5	0,0
Storia	1.461	61,2	38,8	-0,3	-14,2	-6,2
Storia e conservazione beni culturali	174	23,6	76,4	-10,9	-6,3	-7,4
Studi comparatistici	300	22,7	77,3	172,0	-1,7	14,9
<b>GRUPPO LINGUISTICO</b>	<b>16.086</b>	<b>18,3</b>	<b>81,7</b>	<b>-6,1</b>	<b>-8,4</b>	<b>-8,0</b>
Comunicazione internazionale	334	35,9	64,1	11,1	75,4	45,2
Lingua e cultura italiana	17	23,5	76,5	100,0	0,0	13,3
Lingue, culture, istituz. paesi mediterr.	17	17,6	82,4	—	—	—
Lingue e civiltà orientali	877	29,5	70,5	14,1	-5,8	-0,7
Lingue e culture europee	964	17,0	83,0	613,0	515,4	530,1
Lingue e letterature straniere	13.293	17,3	82,7	-13,7	-14,0	-13,9
Scienze e tecniche dell'interculturalità	178	24,2	75,8	—	—	—
Traduzione ed interpretazione	406	11,8	88,2	-5,9	1,7	0,7

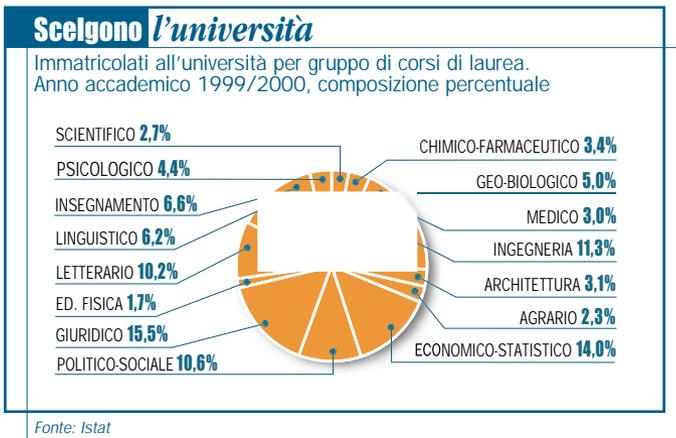
segue dalla pagina precedente	Numero	Composizione %		Variazione % su a.a. 1998/99		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
<b>GRUPPO INSEGNAMENTO</b>	17.239	11,2	88,8	-5,6	-12,3	-11,6
Scienze della formazione primaria <sup>(b)</sup>	2.794	5,5	94,5	-27,4	-30,0	-29,9
Scienze dell'educazione	14.445	12,4	87,6	-3,0	-7,4	-6,9
<b>GRUPPO PSICOLOGICO</b>	11.636	20,5	79,5	2,4	3,3	3,1
Psicologia	11.636	20,5	79,5	2,4	3,3	3,1
<b>GRUPPO EDUCAZIONE FISICA <sup>(c)</sup></b>	4.475	61,8	38,2	25,6	-2,2	13,3
Scienze motorie <sup>(c)</sup>	4.475	61,8	38,2	25,6	-2,2	13,3
<b>Totale <sup>(d)</sup></b>	260.786	44,9	55,1	-5,5	-7,9	-6,9

(a) Studenti comuni a più corsi di laurea. (b) Sono inclusi i corsi a distanza (teledidattica). (c) La variazione percentuale è calcolata rispetto al corso di diploma in Educazione fisica. (d) La variazione percentuale è calcolata escludendo il corso di laurea in Scienze motorie che, nel precedente anno accademico, risultava tra i corsi di diploma.

Fonte: Murst

e ingegneria (11,3%). La minore quota di immatricolazioni si registra invece nel gruppo educazione fisica (1,7%), agrario (2,3%), scientifico (2,7%) e medico (3,0%).

I settori disciplinari più femminilizzati sono i gruppi insegnamento (su 100 iscritti, 88,8 sono femmine), linguistico (81,7) e letterario (66,1). Nei gruppi ingegneria e scientifico, al contrario, il peso della componente maschile è maggiore.



## I CORSI DI DIPLOMA

Nell'anno accademico 1999/2000 sono state registrate 35.046 iscrizioni al primo anno dei corsi di diploma. Quindi, per 100 immatricolati, 12 scelgono corsi di diploma. I cicli brevi di formazione stanno conquistando un crescente interesse da parte dei giovani. Grazie anche all'avvio di nuovi corsi di diploma, si registrano aumenti significativi delle immatricolazioni nei gruppi medico (21,5%), geo-biologico (33,2%) e soprattutto giuridico (68,6%). Gli unici settori disciplinari che registrano una flessione sono il gruppo insegnamento (-62%), dove sono state chiuse le scuole dirette a fini speciali, e architettura (-20,9%).

Le donne, già da tempo più numerose degli uomini nei corsi di laurea, da quest'anno risultano in maggioranza, seppur lieve, anche tra gli immatricolati dei corsi di diploma, rappresentando il 50,2% del totale dei nuovi iscritti. Sono maggiormente femminilizzati i gruppi linguistico (84,5%), medico (75,1%), letterario (73,6%) e insegnamento (72,5%). I gruppi ingegneria e scientifico sono quelli con la presenza femminile più contenuta.

Costituite per il conseguimento di diplomi post-secondari necessari all'esercizio di professioni per le quali non è necessario il diploma di laurea

## Nuove iscrizioni

Immatricolati a corsi di diploma per gruppo di corsi e sesso <sup>(a)</sup>. Anno accademico 1999/2000

	Numero	Composizione %		Variazione % su a.a. 1998/99		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
Scientifico	2.235	80,4	19,6	20,5	9,8	18,2
Chimico-farmaceutico	767	44,7	55,3	12,5	-3,4	3,1
Geo-biologico	297	47,8	52,2	24,6	42,2	33,2
Medico	9.880	24,9	75,1	31,9	18,3	21,5
Ingegneria	5.974	88,7	11,3	4,4	-7,5	2,9
Architettura	333	50,5	49,5	-27,6	-12,7	-20,9
Agrario	989	66,5	33,5	14,2	-10,3	4,7
Economico-statistico	8.069	51,7	48,3	15,5	8,0	11,8
Politico-sociale	2.757	30,9	69,1	-9,6	19,7	8,8
Giuridico	1.651	66,1	33,9	94,7	33,7	68,6
Letterario	1.164	26,4	73,6	18,5	17,1	17,5
Linguistico	821	15,5	84,5	7,6	18,6	16,8
Insegnamento	109	27,5	72,5	-55,9	-63,9	-62,0
<b>Totale <sup>(b)</sup></b>	<b>35.046</b>	<b>49,8</b>	<b>50,2</b>	<b>14,6</b>	<b>12,4</b>	<b>13,5</b>

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. (b) La variazione percentuale è calcolata escludendo il corso di diploma in Educazione fisica trasformato, nel 1999/2000, nel corso di laurea in Scienze motorie.

Fonte: Murst

## Immatricolati a corsi di diploma

Immatricolati a corsi di diploma per corso <sup>(a)</sup>.  
Anno accademico 1999/2000

GRUPPO SCIENTIFICO	2.235	Tecnico di neurofisiopatologia	122
Gestione dei rischi naturali	45	Tecnico ortopedico	42
Informatica	1.938	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	539
Matematica	91	Tecnico sanitario di radiologia medica	374
Metodologie fisiche	28	Tecnico sanitario per la prevenzione ambientale e dei luoghi lavorativi	14
Ottica tecnica	15	Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	70
Scienza dei materiali	92	Terapista della riabilitazione della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	27
Scienza dei media e della comunicazione	26	Scuole dirette a fini speciali	188
GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO	767	GRUPPO INGEGNERIA	5.974
Analisi chimico-biologiche	3	Edilizia	444
Chimica	167	Ingegneria (b)	105
Controllo di qualità nell'industria farmaceutica	26	Ingegneria aerospaziale	90
Informazione scientifica sul farmaco	163	Ingegneria biomedica	86
Scienze e tecniche cartarie	6	Ingegneria chimica	42
Tecniche erboristiche	322	Ingegneria civile	52
Tecnologie farmaceutiche	80	Ingegneria dell'ambiente e delle risorse	375
GRUPPO GEO-BIOLOGICO	297	Ingegneria dell'automazione	17
Biologia	130	Ingegneria dell'autoveicolo	58
Biotecnologie industriali	5	Ingegneria delle infrastrutture	247
Operatore tecnico-ambientale	31	Ingegneria delle strutture	29
Tecnico dello sviluppo ecocompatibile	16	Ingegneria delle telecomunicazioni <sup>(c)</sup>	394
Valutazione e controllo ambientale	97	Ingegneria edile	41
Altri	5	Ingegneria elettrica <sup>(c)</sup>	193
Scuole dirette a fini speciali	13	Ingegneria elettronica <sup>(c)</sup>	575
GRUPPO MEDICO	9.880	Ingegneria energetica	51
Dietista	148	Ingegneria informatica <sup>(c)</sup>	1.233
Disegno anatomico	15	Ingegneria logistica e della produzione <sup>(c)</sup>	481
Fisioterapista	1.131	Ingegneria meccanica <sup>(c)</sup>	986
Igienista dentale	220	Matematica per le scienze dell'ingegneria	43
Infermiere	5.701	Produzione industriale (diploma univ. europeo)	22
Informatori medico-scientifici	31	Sistemi informativi territoriali <sup>(c)</sup>	142
Logopedista	208	Altri	72
Ortottista-Assistente in oftalmologia	116	Scuole dirette a fini speciali	196
Ostetrica/o	519	GRUPPO AGRARIO	989
Podologo	84	Biotecnologie agro-industriali	91
Tecnici in biotecnologie	20	Gestione delle imprese della pesca	1
Tecnico audiometrista	92	Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura	80
Tecnico audioprotesista	89		
Tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale	130		

Produzioni animali	164	Operatore della sicurezza e del controllo sociale	73
Produzioni vegetali	147	Scienze organizzative e gestionali	370
Tecniche forestali e tecnologie del legno	56	Servizio sociale	1.778
Tecnologie agroalimentari	25	Tecnica pubblicitaria	176
Tecnologie alimentari	198	Tecnico audiovisivo e multimediale	59
Viticultura ed enologia	209	Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale	199
Scuole dirette a fini speciali	18	GRUPPO GIURIDICO	1.651
GRUPPO ARCHITETTURA	333	Consulente del lavoro	610
Disegno industriale	299	Operatore della pubblica amministrazione	151
Tecniche e arti della stampa	34	Operatore giuridico d'impresa	271
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	8.069	Relazioni industriali	67
Amministrazione	299	Scienze criminologiche applicate	367
Amministrazione aziendale (sperimentale)	10	Scienze strategiche	185
Banca e finanza	25	GRUPPO LETTERARIO	1.164
Commercio estero	613	Beni culturali per operatori turistici	48
Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente	68	Consulenza grafologica	69
Economia dell'ambiente	19	Metodologie e tecniche di restauro dei beni librari e documentari	19
Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit	85	Operatore dei beni culturali <sup>(c)</sup>	630
Economia e ammin. delle imprese <sup>(c)</sup>	3.498	Operatore di costume e moda	194
Economia e ammin. delle imprese agricole	24	Paleografia e filologia musicale	35
Economia e gestione dei servizi turistici <sup>(c)</sup>	1.834	Storia e didattica della musica	1
Economia e gestione delle arti e delle attività culturali	57	Tecniche artistiche e dello spettacolo	80
Economia ed ingegneria della qualità	15	Tecnico per la diagnostica applicata a restauro e conservazione dei beni culturali	52
Gestione delle amministrazioni pubbliche	52	Scuole dirette a fini speciali	36
Gestione delle imprese alimentari	46	GRUPPO LINGUISTICO	821
Marketing e comunicazione d'azienda	523	Esperto linguistico d'impresa	288
Moneta e finanza	7	Lingue straniere con specializzazione turistico-culturale	53
Operatore culturale per il turismo	32	Scienze e tecniche dell'interculturalità mediterranea	24
Operatore del turismo culturale	104	Traduttori e interpreti	456
Operatore turistico	35	GRUPPO INSEGNAMENTO	109
Scienze assicurative	19	Educatore e divulgatore ambientale	21
Statistica	327	Educatore nelle comunità infantili	13
Statistica e informatica per la gestione delle imprese	330	Educatori professionali	29
Statistica e informatica per le P.A.	47	Insegnamento della lingua italiana a stranieri	43
GRUPPO POLITICO-SOCIALE	2.757	Tecnico di laboratorio della formazione	3
Coordinamento attività di protezione civile	49	Totale	35.046
Educatori di comunità	53		

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. (b) Studenti comuni a più corsi di diploma. (c) Sono inclusi i corsi a distanza (teledidattica).  
Fonte: Murst

## L'ABBANDONO DEGLI STUDI

I giovani che si immatricolano all'università sono molti, quelli che concludono gli studi sono relativamente pochi. Su 100 immatricolati meno di 40 riescono a laurearsi. Nei gruppi politico-sociale e psicologico, la quota è ancora più bassa (rispettivamente 27,5% e 30,6%), mentre il gruppo medico si distingue da tutti gli altri per l'alto tasso di successo (74,3%).

L'abbandono degli studi si verifica generalmente tra il primo ed il secondo anno di corso: la quota di studenti di primo anno che non rinnova l'iscrizione al secondo è del 29%. I corsi di laurea dei gruppi politico-sociale, scientifico, geo-biologico e insegnamento sono i più colpiti dal fenomeno delle rinunce; in essi di 100 iscritti al primo anno più di 30 lasciano gli studi.

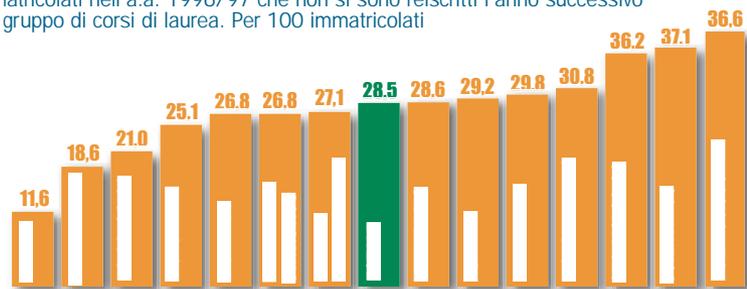
Il gruppo medico registra invece la quota più bassa (meno del 12%) di mancate reinscrizioni.

I motivi dell'abbandono possono essere diversi. Alcuni giovani si iscrivono all'università senza una reale motivazione, nell'attesa di un lavoro. In questi casi, spesso non frequentano e non sostengono alcun esame. In altri casi è il passaggio dalla scuola superiore all'università che può risultare difficile: agli studenti viene richiesto l'adattamento ad un sistema didattico molto differente rispetto a quello sperimentato in precedenza. Ne può derivare un disorientamento che induce a rinunciare agli studi. Inoltre, i giovani in uscita da qualsivoglia scuola secondaria superiore hanno la possibilità di iscriversi a tutti i corsi universitari, ma le chances di riuscita accademica variano molto in relazione al tipo di diploma secondario posseduto. Gli

immatricolati all'università che non si sono reinscritti l'anno successivo

## Quanti abbandonano

Immatricolati nell'a.a. 1996/97 che non si sono reinscritti l'anno successivo per gruppo di corsi di laurea. Per 100 immatricolati



Fonte: Istat

## Dalla maturità alla laurea

Laureati dell'a.a. 1996-97 per diploma di scuola secondaria superiore presentato all'immatricolazione e gruppo di corsi di laurea. Per 100 immatricolati 6 anni prima (a)

	Istituti professionali	Istituti tecnici	Istituti magistrali	Licei (a)	Altra scuola secondaria	Totale
Scientifico	7,0	25,2	24,9	54,5	9,9	35,4
Chimico-farmaceutico	20,4	37,6	42,8	57,5	24,0	44,4
Geo-biologico	17,0	19,6	28,1	47,6	13,1	32,1
Medico	72,6	59,5	71,2	79,1	19,6	74,3
Ingegneria	22,1	24,1	26,2	48,0	6,0	34,5
Architettura	32,5	34,2	41,6	59,2	37,1	44,0
Agrario	26,3	31,2	42,1	64,8	23,3	43,6
Economico-statistico	21,3	30,2	29,0	57,4	25,1	38,9
Politico-sociale	15,0	18,6	32,8	45,2	35,8	27,5
Giuridico	16,6	17,8	26,2	51,4	20,8	34,0
Letterario	13,4	22,4	38,0	55,1	22,3	40,2
Linguistico	16,1	24,3	33,0	52,5	49,7	39,3
Insegnamento	26,6	33,1	39,4	50,6	29,9	39,9
Psicologico	24,6	18,9	32,2	45,2	14,6	30,6
Totale	20,1	24,8	34,7	53,7	27,5	37,3

(a) Sono compresi i licei classici e scientifici.

Fonte: Istat

immatricolati che ottengono migliori risultati sono quelli provenienti dai licei (il 54% consegue la laurea). Le difficoltà maggiori sono incontrate dai ragazzi diplomati degli istituti professionali e tecnici (con percentuali di esiti positivi rispettivamente pari a 20% e 25%). I risultati si differenziano anche in relazione al tipo di studi intrapreso all'università. Se si esclude il gruppo medico, che si distingue per la più elevata quota di laureati sugli immatricolati, la probabilità di laurea è massima per gli immatricolati in possesso di diploma di istituto professionale e magistrale, nel gruppo architettura e psicologico; per i diplomati di istituto tecnico, nel gruppo chimico-farmaceutico; per i liceali nei gruppi architettura e psicologico, oltre che nel settore delle scienze agrarie ed economiche. All'opposto, hanno minori chances i maturi degli istituti professionali e magistrali che si iscrivono al gruppo scientifico e i diplomati di istituto tecnico nel gruppo giuridico. I ragazzi che provengono dai licei ottengono risultati meno brillanti nel gruppo politico-sociale.

Rapporto tra i laureati per gruppo di corsi al momento della laurea e gli immatricolati per gruppo di corsi al momento dell'iscrizione. Risente della mobilità inter-gruppo tra immatricolazione e laurea

## I fuori corso

Studenti fuori corso per gruppi di corsi di laurea.  
Anno accademico 1999/2000, per 100 iscritti



Fonte: Istat

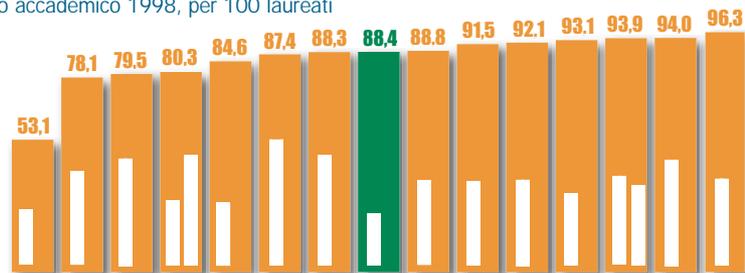
### LE CARRIERE IRREGOLARI

Dalle difficoltà di percorso dipende anche, in larga misura, l'irregolarità delle carriere. Nell'anno accademico 1999/2000, su 100 iscritti a corsi di diploma e di laurea, 41 risultano fuori corso. La percentuale più alta di studenti fuori corso si registra nei gruppi architettura (55,9%), giuridico (50,3%) ed economico-statistico (43,9%). I gruppi che presentano minori irregolarità sono quelli psicologico (24,2%), medico (27,2%) e insegnamento (30,6%).

Il ritardo accumulato dagli studenti nel corso degli studi si ripercuote sulla loro durata effettiva, che risulta normalmente superiore a quella prevista. Nel 1998 i laureati fuori corso ammontavano all'88,4% del totale, raggiungendo quote ancora più elevate nei gruppi linguistico (96,3%), architettura (94,0%), economico-statistico (93,9%), e giuridico (93,1%). Il gruppo medico fa eccezione con una percentuale di laureati fuori corso di poco superiore al 50%.

## Il ritardo accumulato

Laureati fuori corso per gruppo di corsi di laurea.  
Anno accademico 1998, per 100 laureati



Fonte: Istat

# Inserimento professionale di diplomati e laureati

## L'OCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO

Cerchiamo di capire se proseguire gli studi dopo la maturità migliori la possibilità di trovare lavoro. Bisogna considerare, anzitutto, che la difficoltà nel trovare il primo lavoro è comune a tutti i livelli di formazione. Inoltre, il pubblico impiego, che in passato assorbiva un gran numero di laureati, risente ora delle politiche restrittive che si sono rese necessarie per sanare i conti pubblici.

Prendendo in considerazione la popolazione di 25-64 anni, il tasso di occupazione, cioè la proporzione di occupati, è pari al 70,3% per i laureati, al 64,0% per i diplomati, al 63,6% per chi è in possesso della licenza media, al 37,3% per quanti dispongono della sola licenza elementare. Le donne sono svantaggiate rispetto agli uomini, per qualsiasi titolo di studio.

Il tasso di disoccupazione per le donne laureate (10,0%) è superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto a quello degli uomini (4,7%). Lo scarto diventa di sette punti percentuali (16,2% rispetto a 9,2%) fra i diplomati e di oltre nove punti percentuali (19,1% rispetto a 9,5%) per coloro che dispongono

rapporto tra le persone di 15 anni e più che cercano lavoro e le forze di lavoro, per 100

## Svantaggi territoriali

Tassi di disoccupazione per titolo di studio e sesso.  
Anno 1999, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro, media 1999

della sola licenza media.

Risultati occupazionali comparativamente migliori per coloro che hanno un'istruzione superiore sono riscontrabili in tutte le ripartizioni territoriali. Nel Mezzogiorno, il tasso di disoccupazione dei laureati è inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto a quello di chi ha completato la scuola dell'obbligo. Al Nord, i tassi disoccupazione per chi ha titoli superiori alla licenza di scuola media risultano molto più bassi che altrove e più simili tra loro; in effetti, c'è lì una situazione vicina alla piena occupazione e l'inserimento lavorativo risulta abbastanza facile per tutti.

### L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DI MATURI, DIPLOMATI E LAUREATI

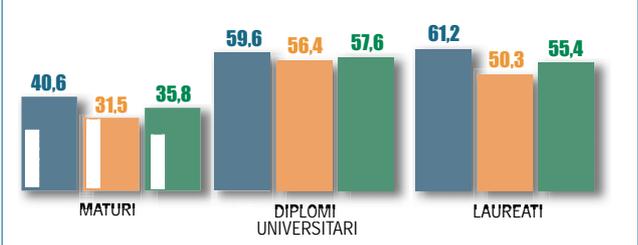
Il fatto che a titoli di studio più elevati corrispondono maggiori opportunità di lavoro è confermato dai risultati delle tre indagini campionarie condotte dall'Istat, che rilevano periodicamente la condizione occupazionale dei giovani in possesso rispettivamente di diploma di scuola secondaria superiore, di diploma universitario e di laurea, a tre anni dalla conclusione degli studi.

Dai dati emerge che ha trovato un lavoro continuativo il 57,6% dei diplomati universitari e il 55,4% dei laureati. La miglior resa del diploma universitario rispetto alla laurea è dovuta in parte ai benefici derivanti dal numero chiuso, che caratterizza la maggior parte dei cicli brevi.

In particolare, fra i maturi soltanto il 35,8% ha trovato un lavoro

#### Opportunità di lavoro

Maturi, diplomati universitari e laureati che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo. Per 100 persone con lo stesso titolo di studio e sesso



Fonte: Istat, Indagini sull'inserimento professionale di maturi (1998), diplomati universitari (1999) e laureati (1998)

Con un'indagine campionaria, che rileva la condizione dei laureati a tre anni dalla conclusione degli studi, si chiede ai giovani di descrivere le modalità di ricerca del lavoro, i tempi occorsi per il primo inserimento, il tipo di occupazione trovata, il grado di coerenza fra lavoro svolto e formazione ricevuta. Altre due indagini analoghe sono dedicate ai giovani in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e di diploma universitario.

### Dopo la maturità

Diplomati delle scuole superiori nel 1995 per condizione occupazionale nel 1998 e tipo di scuola. Composizioni percentuali

	Lavorano	Non lavorano		
		Cercano lavoro (b)	Studiano (c)	Altra condizione
Istituti professionali (a)	66,3	24,1	5,7	3,9
di cui: Industriali	69,6	22,1	5,6	2,5
Serv. comm., turist., pubbl.	68,4	22,0	4,8	4,5
Istituti tecnici	56,1	23,7	16,2	4,0
di cui: Industriali	61,6	20,1	15,4	2,6
Commerciali	54,3	25,4	16,4	3,6
Per geometri	50,8	24,7	16,7	7,5
Licei	18,6	19,9	59,7	1,8
di cui: Scientifici	18,9	19,0	60,1	1,8
Classici	15,9	20,1	62,4	1,4
Istituti magistrali	35,0	39,7	21,3	4,0
Altri tipi di scuole	40,0	31,8	23,1	5,1
<b>TOTALE SCUOLE SUPERIORI</b>	<b>44,9</b>	<b>24,1</b>	<b>27,5</b>	<b>3,3</b>

(a) Include le scuole magistrali. (b) Inclusi eventuali studenti. (c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro. Fonte: Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati delle scuole superiori nel 1995

continuo dopo il diploma; ma bisogna considerare che quasi la metà (46,5%) prosegue gli studi all'università. Più dettagliatamente, a tre anni dalla maturità liceale (classica e scientifica), il 60% dei giovani studia ancora e soltanto il 18,6% risulta occupato. Fra i maturi degli istituti professionali si registrano la quota minore di studenti universitari (5,6%) e quella massima di occupati (66,3%), in relazione anche alle caratteristiche degli studi, orientati all'inserimento lavorativo.

### DALLA LAUREA AL LAVORO

La possibilità di trovare lavoro cambia in relazione al tipo di corso universitario concluso. Non tutte le lauree e i diplomi universitari assicurano le stesse opportunità di inserimento professionale, almeno entro i primi tre anni. Le migliori si sono presentate ai giovani provenienti dai corsi di odontoiatria ed economia aziendale (con tassi di occupazione pari rispettivamente all'85% e all'84,9%), chimica industriale (76,8%), scienze dell'informazione (76,5%) e da tutti i corsi di ingegneria. Molto soddisfacenti sono anche i risultati dei laureati in medicina veterinaria e in scienze statistiche (73,6% e 72,1%). I laureati che hanno incontrato maggiori difficoltà sono, invece, quelli dei

rapporto tra le persone che lavorano e la popolazione di 15 anni e più, per 100

## Dalla laurea *al mondo del lavoro*

Laureati del 1995 per condizione occupazionale nel 1998 e corso di laurea.  
Composizioni percentuali

	Lavorano		Non lavorano	
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>GRUPPO SCIENTIFICO</b>	76,8	66,2	16,1	7,10
Matematica	68,1	60,6	24,9	7,0
Fisica	67,7	60,0	19,7	12,6
Scienze dell'informazione	93,2	76,5	4,9	1,9
Altri	81,0	77,0	6,5	12,5
<b>GRUPPO CHIMICO FARMACEUTICO</b>	79,0	64,0	14,1	6,9
Chimica	70,6	63,4	23,0	6,4
Farmacia	84,0	62,7	9,3	6,7
Chimica e tecnologie farmaceutiche	73,1	62,6	18,5	8,4
Chimica industriale	82,9	76,8	10,9	6,2
<b>GRUPPO GEO-BIOLOGICO</b>	55,1	41,9	38,9	6,0
Scienze biologiche	47,9	36,5	44,5	7,6
Scienze geologiche	68,4	54,9	28,4	3,2
Scienze naturali	61,9	40,5	33,9	4,2
Altri	70,9	70,9	14,2	14,9
<b>GRUPPO MEDICO</b>	50,7	36,1	17,0	32,3
Medicina e chirurgia	45,2	30,2	18,7	36,1
Odontoiatra	95,6	85,0	2,5	1,9
<b>GRUPPO INGEGNERIA</b>	91,7	83,4	5,6	2,7
Ingegneria meccanica	92,1	84,9	5,4	2,5
Ingegneria elettrotecnica	93,7	82,5	4,5	1,8
Ingegneria elettronica	93,1	85,6	3,6	3,3
Ingegneria chimica	96,3	86,9	2,6	1,1
Ingegneria aeronautica	94,7	90,4	3,7	1,6
Ingegneria civile	86,5	74,3	10,6	2,9
Ingegneria gestionale	92,9	85,2	7,1	-
Altri	91,6	84,6	5,5	2,9
<b>GRUPPO ARCHITETTURA</b>	81,5	59,0	15,5	3,0
Architettura	81,5	59,1	15,5	3,0
Altri	100,0	35,7	-	-
<b>GRUPPO AGRARIO</b>	80,4	67,4	16,4	3,2
Scienze agrarie	78,5	64,0	17,6	3,9
Medicina veterinaria	84,5	73,6	12,9	2,6
Altri	77,0	62,9	20,1	2,9

segue dalla pagina precedente

	Lavorano		Non lavorano	
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO</b>	82,7	70,3	14,0	3,3
Economia e commercio	81,6	68,9	14,9	3,5
Scienze economiche e bancarie	82,0	69,9	17,4	0,6
Scienze statistiche	83,8	72,1	12,6	3,6
Economia aziendale	95,3	84,9	2,4	2,3
Altri	74,6	61,8	19,9	5,5
<b>GRUPPO POLITICO-SOCIALE</b>	77,8	49,3	20,1	2,1
Scienze politiche	77,0	52,6	21,0	2,0
Sociologia	80,8	28,9	16,9	2,3
Altri	100,0	100,0	-	-
<b>GRUPPO GIURIDICO</b>	54,5	41,4	37,2	8,3
Giurisprudenza	54,5	41,4	37,2	8,3
Scienze dell'amministrazione	63,4	42,2	36,6	-
<b>GRUPPO LETTERARIO</b>	62,8	42,5	33,7	3,5
Lettere	60,5	43,7	36,1	3,4
Materie letterarie	70,0	35,7	28,6	1,4
Filosofia	64,9	44,1	30,8	4,3
Discipline dell'arte della musica e dello spettacolo		73,4	42,1	26,2 0,4
Storia	58,3	32,8	29,9	11,8
Altri	63,6	44,9	35,4	1,0
<b>GRUPPO LINGUISTICO</b>	70,3	53,6	26,8	2,9
Lingue e letterature straniere mod.	67,5	51,9	29,2	3,3
Lingue e letterature straniere	70,1	53,4	27,1	2,8
Altri	83,9	62,9	13,8	2,3
<b>GRUPPO INSEGNAMENTO</b>	77,1	30,0	20,2	2,7
Pedagogia	76,2	28,5	21,1	2,7
Scienze dell'educazione	86,1	43,5	11,5	2,4
<b>GRUPPO PSICOLOGICO</b>	66,4	49,8	28,8	4,8
Psicologia	66,4	49,8	28,8	4,8
<b>Totale</b>	<b>71,6</b>	<b>55,4</b>	<b>22,0</b>	<b>6,4</b>

Fonte: Istat, Indagine 1998 sull'inserimento professionale dei laureati nel 1995

gruppi insegnamento, giuridico, geo-biologico e letterario: coloro che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea sono pari rispettivamente a 30%, 41,4%, 41,9% e 42,5%. I laureati in medicina, il cui percorso formativo prosegue in generale con corsi di specializzazione dopo il conseguimento della lau-

rea, presentano una situazione particolare: a tre anni dal conseguimento del titolo, su 100 giovani medici, 30 lavoravano e 36 dichiaravano di non cercare un lavoro.

Sebbene a un titolo di studio più elevato corrisponda una probabilità maggiore di trovare lavoro, quest'ultimo non è sempre adeguato all'investimento formativo effettuato. Ciò è vero in particolare per i laureati, per i quali frequentemente le aspettative di riuscita economica e professionale vengono deluse. Il lavoro si rivela insoddisfacente in relazione a trattamento economico, possibilità di carriera, stabilità del posto di lavoro e grado di utilizzo delle conoscenze acquisite. Anche la coerenza tra percorso di studio concluso e contenuti del lavoro non è sempre soddisfacente. Il 67% dei laureati risulta occupato in attività per le quali è richiesta la laurea; l'altro 33% svolge lavori per i quali la laurea non è un requisito necessario.

Il grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto varia in relazione ai diversi indirizzi. I laureati del gruppo medico, chimico-farmaceutico e ingegneria hanno maggiori possibi-

### Coerenza tra laurea e lavoro svolto

Laureati nel 1995 che nel 1998 lavorano in modo continuativo <sup>(a)</sup> per necessità della laurea rispetto al lavoro svolto, per gruppo di corsi. Composizioni percentuali

	È necessaria la laurea				Non è necessaria
	posseduta	in specifiche aree disciplinari	una qualsiasi	Totale	
Scientifico	21,8	41,3	2,3	65,6	34,4
Chimico-farmaceutico	63,7	27,8	0,5	92,1	7,9
Geo-biologico	28,8	41,5	1,9	72,2	27,8
Medico	94,2	4,1	—	98,3	1,7
Ingegneria	50,7	35,3	0,5	86,5	13,5
Architettura	61,7	16,8	0,5	79,1	20,9
Agrario	62,5	12,8	0,5	75,8	24,2
Economico-statistico	27,0	32,3	2,2	61,6	38,4
Politico-sociale	2,6	36,2	3,5	42,3	57,7
Giuridico	54,0	16,6	2,0	72,7	27,3
Letterario	17,1	23,2	5,3	45,8	54,2
Linguistico	14,2	11,9	4,3	30,6	69,3
Insegnamento	12,5	21,0	3,3	36,9	63,1
Psicologico	42,2	24,1	2,4	68,9	31,1
<b>Totale</b>	<b>38,3</b>	<b>26,6</b>	<b>2,0</b>	<b>67,0</b>	<b>33,0</b>

(a) Esclusi quanti lavorano alle dipendenze in modo stagionale o occasionale e quanti hanno iniziato il lavoro prima della laurea.  
Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati nel 1995

### Dal diploma al mondo del lavoro

Diplomati nel 1996 per condizione occupazionale nel 1999 e corso di diploma. Composizioni percentuali

	Lavorano		Non lavorano	
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>GRUPPO SCIENTIFICO E CHIMICO-FARMACEUTICO</b>	<b>82,9</b>	<b>52,4</b>	<b>15,2</b>	<b>1,9</b>
Informatica (scuole dirette a fini speciali)	79,0	51,1	19,0	2,0
Altri	96,0	56,0	4,0	0,0
<b>GRUPPO MEDICO</b>	<b>81,7</b>	<b>58,7</b>	<b>13,5</b>	<b>4,8</b>
Logopedia	85,9	63,9	5,9	8,2
Ortottista ed assistente in oftalmologia	73,6	60,3	21,2	5,2
Scienze infermieristiche	83,9	56,9	12,0	4,1
Tecnico di laboratorio biomedico	71,0	53,4	23,5	5,5
Terapista della riabilitazione	94,6	76,0	4,3	1,1
Altri	83,3	58,6	11,5	5,2
<b>GRUPPO INGEGNERIA E ARCHITETTURA</b>	<b>91,6</b>	<b>79,2</b>	<b>4,0</b>	<b>4,4</b>
Ingegneria elettronica	90,3	82,2	5,5	4,2
Ing. informatica e automatica	96,9	81,3	—	3,1
Ingegneria meccanica	93,1	85,0	3,0	3,9
Altri	89,2	73,6	5,2	5,6
<b>GRUPPO AGRARIO</b>	<b>88,4</b>	<b>69,8</b>	<b>10,6</b>	<b>1,0</b>
Produzioni animali	83,3	69,5	16,7	—
Tecnologie alimentari	93,8	77,0	4,0	2,2
Altri	83,3	60,0	16,7	0,0
<b>GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO</b>	<b>82,3</b>	<b>61,5</b>	<b>10,6</b>	<b>7,1</b>
Economia e gestione dei servizi turistici	81,2	69,9	9,4	9,4
Statistica	81,6	64,0	11,9	6,5
Altri	83,4	57,4	9,6	7,0
<b>GRUPPO POLITICO-SOCIALE</b>	<b>85,5</b>	<b>71,6</b>	<b>10,7</b>	<b>3,8</b>
Assistenti sociali	84,5	75,9	11,0	4,5
Tecnica pubblicitaria	83,2	60,7	13,4	3,4
Altri	88,8	59,7	9,2	2,0
<b>GRUPPO GIURIDICO</b>	<b>70,3</b>	<b>38,4</b>	<b>23,5</b>	<b>6,2</b>
Consulente del lavoro	77,6	44,7	14,3	8,1
Pubblica amm. e governo locale	46,4	17,8	53,6	—
<b>GRUPPO LETTERARIO</b>	<b>88,9</b>	<b>62,0</b>	<b>5,8</b>	<b>5,3</b>
Costume e moda	86,8	70,9	5,3	7,9
Operatori/conserv. di beni culturali	94,2	63,9	5,8	—
Altri	91,9	16,9	8,1	—

segue dalla pagina precedente

	Lavorano		Non lavorano	
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>GRUPPO LINGUISTICO</b>	35,9	22,4	39,3	24,8
Traduttore, interprete e corrispondente in lingue estere	35,9	22,4	39,3	24,8
<b>GRUPPO INSEGNAMENTO</b>	86,1	44,8	7,7	6,2
Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari	90,4	20,8	6,4	3,2
Altri	82,6	65,2	8,7	8,7
<b>GRUPPO EDUCAZIONE FISICA</b>	79,4	38,7	17,6	3,0
Educazione fisica	79,4	38,7	17,6	3,0
<b>TOTALE CORSI DI DIPLOMA</b>	81,7	55,4	13,6	4,7
SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI	84,3	63,0	11,2	4,5
<b>TOTALE</b>	82,5	57,6	12,9	4,6

Fonte: Istat, Indagine 1999 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari nel 1996. Dati provvisori

lità di trovare un'occupazione coerente con il titolo di studio conseguito. Al contrario, i laureati provenienti dai gruppi linguistico, insegnamento, politico-sociale e letterario trovano più frequentemente un'occupazione per la quale la laurea non è richiesta.

### DAL DIPLOMA AL LAVORO

L'analisi della resa del diploma universitario sul mercato del lavoro è particolarmente interessante. Da una parte, infatti, la scuola secondaria non offre in generale una preparazione facilmente utilizzabile, dall'altra l'istruzione universitaria rappresenta un investimento talvolta eccessivo rispetto alle richieste del mercato del lavoro. I diplomati universitari hanno possibilità di inserimento lavorativo più agevoli rispetto a quelle dei laureati: a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo, trovano lavoro continuativo il 75,2% dei diplomati universitari e il 67% dei laureati. Non tutti i diplomi garantiscono le stesse opportunità.

Quelli del gruppo ingegneria offrono le possibilità migliori. A tre anni dal conseguimento del titolo, quasi l'80% di questi diplomati svolgeva un lavoro continuativo iniziato dopo la conclusione degli studi. Anche i gruppi politico-sociale e agrario mostrano buoni risultati: i tassi di occupazione risultano rispettiva-

### Coerenza tra diploma e lavoro svolto

Diplomati nel 1996 che nel 1999 lavorano in modo continuativo <sup>(a)</sup> per necessità del diploma universitario rispetto al lavoro svolto, per gruppo di corsi. Composizioni percentuali

	E' Necessario il diploma universitario				Non è necessario
	posseduta	in specifiche aree disciplinari	una qualsiasi	Totale	
Scientifico, chimico-farmac.	9,4	13,6	1,8	24,9	75,1
Medico	64,2	8,2	0,8	73,3	26,7
Ingegneria, architettura	24,7	26,5	2,3	53,6	46,4
Agrario	25,4	20,7	5,2	51,3	48,7
Economico-statistico	11,7	5,8	3,9	21,6	78,4
Politico-sociale	69,2	4,4	1,4	75,2	24,8
Giuridico	12,3	10,8	16,0	39,3	60,7
Letterario	18,5	13,3	5,4	37,3	62,7
Linguistico	9,9	-	5,1	15,1	84,9
Insegnamento	47,2	5,2	-	52,5	47,5
Educazione fisica	35,8	4,8	2,0	42,8	57,2
Totale corsi di diploma	37,2	13,1	2,2	52,6	47,4
Scuole dirette a fini speciali	61,2	5,6	1,4	68,3	31,7
<b>Totale</b>	44,9	10,7	1,9	57,6	42,4

Fonte: Istat, Indagine 1999 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari nel 1996. Dati provvisori

mente pari a 71,6% e 69,8%.

Non tutti però hanno trovato un'occupazione coerente con gli studi intrapresi e inoltre la difficoltà nel trovare un'occupazione adeguata al titolo di studio conseguito risulta maggiore per i diplomati che per i laureati. Naturalmente, il grado di coerenza tra formazione e lavoro svolto varia in relazione ai diversi indirizzi. La coerenza maggiore si rileva per i diplomati dei gruppi medico, politico-sociale e insegnamento.

### IL PRIMO LAVORO

In generale, l'industria in senso stretto assorbe quasi un quarto dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro. La maggior parte (60%) si indirizza verso il settore terziario. Al suo interno sono consistenti le quote relative al commercio (24,4%), alla pubblica amministrazione (15,2%) e ai servizi diretti sia alle imprese sia alle famiglie (20% nel complesso). Il terziario rappresenta il principale canale d'ingresso anche per i laureati, assorbiti dal comparto dei servizi alle imprese nel 32,6% dei casi e da quello della pubblica amministrazione nel 31,3%. Più in particolare, la pubbli-

Le attività economiche si distinguono in industria in senso stretto, costruzioni e servizi (settore terziario)

ca amministrazione accoglie più spesso le laureate, i servizi alle imprese i laureati.

Circa l'85% dei giovani entra nel mercato del lavoro con un'occupazione alle dipendenze: quasi la metà nella posizione di operaio (più per gli uomini che per le donne); quasi un terzo come impiegato e la quota supera il 40% per le donne. Tra gli indipendenti, circa il 7% dei nuovi lavoratori inizia un'attività in proprio. Le percentuali sono più elevate nelle regioni meridionali e tra gli uomini.

La posizione professionale del primo lavoro è fortemente condizionata dal livello d'istruzione. L'81% dei giovani in possesso della sola licenza media si inserisce come operaio. I laureati e diplomati universitari al primo lavoro sono soprattutto dirigenti, liberi professionisti e anche impiegati; i diplomati si concentrano sulle figure di impiegato e operaio. La posizione di impiegato può comportare una sottoutilizzazione delle competenze acquisite attraverso il titolo universitario. D'altra parte, i dati analizzati si riferiscono a prime occupazioni ed è lecito attendersi una successiva progressione di carriera.

Circa la metà degli ingressi nel mercato del lavoro avviene con contratto a tempo indeterminato alle dipendenze. La quota di nuovi ingressi con contratto dipendente a tempo determinato è pari quasi al 40%.

L'incidenza dei lavoratori autonomi risulta nettamente più elevata fra i laureati e diplomati universitari: circa dieci punti percentuali in più rispetto a coloro che possiedono titoli di studio inferiori.

**ALCUNE CAUTELE** Il quadro informativo fornito dalle indagini sull'inserimento professionale dei giovani è senz'altro utile per valutare le opportunità finora offerte dai diversi corsi universitari. Il mercato del lavoro è, però, in continua trasformazione e potrebbe presentare in breve tempo caratteristiche anche molto diverse da quelle attuali. La scelta di proseguire gli studi e del corso al quale iscriversi deve quindi tenere conto, in primo luogo, delle inclinazioni di ciascuno, con la consapevolezza che tutti i corsi universitari richiedono impegno e costanza per poter essere portati a termine con successo.

*Sono sempre più diffuse le forme contrattuali contrapposte ai rapporti di lavoro tipici alle dipendenze (contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno) e alle tradizionali forme di lavoro autonomo. Si tratta del cosiddetto lavoro atipico, costituito dai contratti a tempo parziale e dei contratti a tempo determinato (lavoro stagionale, contratto di formazione-lavoro, lavoro interinale)*

## **APPENDICE:** **IL NUOVO SISTEMA UNIVERSITARIO** La riforma del sistema universitario (leggi 127/97 e 4/99) in corso di attuazione prevede alcune azioni fondamentali:

- A.** Trasferimento alle università del potere e della responsabilità di fissare gli obiettivi e i contenuti dei curricula, nel rispetto di caratteristiche minime comuni, definite a livello nazionale per le diverse tipologie di corsi;
- B.** Articolazione dei corsi di studio in due cicli, il primo di durata triennale per il conseguimento della laurea e il secondo di durata biennale per il conseguimento della laurea specialistica. A quest'ultimo si accede dopo il conseguimento della laurea;
- C.** Introduzione generalizzata dei crediti formativi, come sistema di misurazione della quantità di lavoro richiesta allo studente in ciascun corso di studio e come strumento di tutela del diritto alla mobilità fra percorsi formativi all'interno dell'ateneo e dell'intero sistema universitario, italiano ed europeo;
- D.** Inclusione di tirocini formativi e stage esterni all'università, della durata massima di dodici mesi, come parte integrante dei corsi di studio;
- E.** Obbligatorietà del confronto con gli studenti, per la determinazione dei crediti formativi;
- F.** Realizzazione di specifici percorsi formativi, di durata annuale, successivi al conseguimento del titolo di primo livello (laurea) e di secondo livello (laurea specialistica), per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente (master universitari rispettivamente di primo e di secondo livello).

appunti

